

## IL PROF. LENTISCO

Ai piedi di una quercia maestosa viveva un arbusto magico, il quale era un famosissimo professore-scienziato, conosciuto in tutto il mondo per le sue allegre palline di colore verdino, rosso e nero. Era talmente popolare che tutte le piante lo chiamavano il prof. Lenti, diminutivo di Lentisco.

Questo grande arbusto intellettuale e amante della biologia un bel giorno decise di rendersi utile agli uomini. Per questo nascose nelle sue bacche un olio magico che, però, poteva essere ottenuto solo a maturazione avvenuta e con un bel po' di lavoro straordinario.

Pensò che se l'avessero fatto, tutto sommato, il suo nome sarebbe rimasto impresso nella memoria anche dopo tanto tempo e le sue piante non sarebbero state più dimenticate.

Detto, fatto: i frutti diedero origine al primo olio e questo fu molto utile ai nostri antenati perchè riuscirono ad utilizzarlo come condimento, rendendo i loro cibi molto più gustosi.

Il professor Lentisco, però, non poté calcolare tutto alla perfezione: dopo un certo numero di anni, infatti, un altro scienziato pensò di sfruttare la sua tecnica su una pianta dalle bacche molto più grosse, realizzando un olio dalle proprietà straordinarie: l'olio d'oliva.

L'olio di Lentisco, in effetti, non era adatto per l'alimentazione; insomma, venne abbandonato e le persone pian piano persero l'abitudine di utilizzarlo; certo, i nostri antenati lo utilizzarono ancora nei periodi difficili delle guerre e del dopoguerra, ma poi quell'olio umile e senza pretese fu dimenticato e ritenuto utile solo per il sapore particolare che dava alle frittelle del carnevale.

Il povero professor Lentisco si sentì un po' deluso dal fatto che gli uomini si disinteressassero così facilmente di lui, considerandolo buono solo per accendere il fuoco o per insaporire le carni.

Pensò che sarebbe stato bello, invece, approfondire la sua conoscenza, per scoprire i tesori nascosti che la natura aveva posto nei suoi rami e nel suo olio.

Pensava: se gli uomini si lasciassero rapire dal colore verde delle mie foglie, dal rosso delle mie bacche, dal profumo dei miei rami, quante cose potrei rivelare loro sulla possibilità di guarire molte malattie fisiche! E molto di più potrei fare per i loro cuori, aiutandoli a scoprire la bellezza, l'armonia e la pace che scaturisce dal contatto con la natura!

*(Giulia Mela)*

Non si sa come, ma il professor Lentisco dev'essere riuscito a toccare i nostri cuori: per questo assicuriamo il nostro impegno a rispettare il ciclo biologico delle piante, a curarle, difenderle dagli incendi e dall'inquinamento, a tutelarle, insomma, perchè il patrimonio naturalistico che noi stiamo scoprendo e imparando ad apprezzare con amore possa essere trasmesso intatto alle generazioni future.